Mercoledì 11 Giugno. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 159

Prezzo per le Associazioni

Torino . . .	Un anno L.	42 —	Sei mesi L.	7 —	Tre mesi L.	4.
Provincie . .	id.	20 —	id.	11 —	id.	6.
Svizzera . .	id.	32 —	id.	17 —	id.	9.
Francia . .	id.	36 —	id.	19 —	id.	10.
Altri Stati .	id.	48 —	id.	25 —	id.	13.

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Le Associazioni si ricevono

in Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 13. secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta.
id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

TORINO, 10 GIUGNO

L'INGHILTERRA E GLI STATI UNITI D'AMERICA

I dissidii fra il governo degli Stati Uniti d'America e diversi governi dell'Europa si sono fatti assai frequenti negli ultimi tempi. Citiamo la disputa colla Francia nel 1835 per somme dovute ai sudditi americani in conseguenza delle confische ordinate coi celebri decreti napoleonici di Berlino e Milano; indi molte divergenze coll'Inghilterra per quistioni di confine, quelle colla Spagna per l'isola di Cuba e diversi altri di minore importanza cogli stessi stati. Ogni volta però, non ostante l'animosità cui era salita la disputa da ambe le parti, si finì con un accomodamento abbastanza soddisfacente. Ora però le nuove questioni sorte coll'Inghilterra sembrano essere spinte al di là dei limiti delle differenze diplomatiche, giacchè il governo degli Stati Uniti ha disposto affinchè l'inviato britannico a Washington cessasse dalle sue funzioni ufficiali, ossia, come suolsi dire in linguaggio diplomatico, gli rimandò i suoi passaporti. Il signor Crampton che copriva quella carica è infatti partito dalla sede del governo americano e si è recato a Toronto nel territorio dei possedimenti inglesi nell'America settentrionale.

La quistione relativa al sig. Crampton si riferisce ancora agli arruolamenti tentati da alcuni individui per formare una legione americana al servizio dell'Inghilterra nella scorsa guerra. Quel tentativo diede luogo a recriminazioni del governo degli Stati Uniti e ad un processo contro alcuni dei colpevoli. Il governo americano pretendeva che da questo processo era emersa la compartecipazione del sig. Crampton e dei tre consoli inglesi a Nuova York, Filadelfia e Cincinnati a quei tentativi, e perciò chiedeva che questi funzionarii fossero rivocati dal loro governo.

Lord Clarendon in una nota diretta al sig. Marcy, ministro degli affari esteri in America, ricusò di corrispondere a quella domanda, allegando la dichiarazione solenne dei funzionarii stessi sull'insussistenza delle fatte accuse, e protestando che il governo inglese non ha mai avuta intenzione di violare le leggi degli Stati Uniti. Secondo le idee diplomatiche dell'Europa una tale nota avrebbe senz'altro posto fine alla vertenza; ma non così negli Stati Uniti. Il sig. Marcy nella sua risposta persistette a domandare il richiamo dell'inviato inglese offrendo come transazione di desistere dalla domanda in quanto concerne i tre consoli. Naturalmente l'Inghilterra non poteva accogliere questa proposizione perchè non si trattava semplicemente di un richiamo: ma un tale atto involverebbe un dubbio sulla veracità e buona fede dell'inviato, anzi più che un dubbio, ne sarebbe l'esplicita negazione.

Pare ora che il governo degli Stati-Uniti si sia proposto di raggiungere a qualunque costo lo scopo dell'allontanamento del sig. Crampton, mediante la misura che abbiamo accennato. Nel corso ordinario della diplomazia ad una simile ingiunzione si risponde dallo stato che la concerne, col mandare egualmente i passaporti dell'inviato della parte contraria. Se dobbiamo però prestar fede ai giornali inglesi che stanno più vicini al gabinetto, non pare che il signor Dallas, inviato americano a Londra, possa avere almeno per ora dal governo britannico l'intimazione di partire. Il *Morning Post* insinua con sufficiente chiarezza che il gabinetto userà di questa moderazione col dire che così facendo, nessuno deve credere che l'Inghilterra voglia adottare un contegno pusillanime o vile.

Se la disputa fosse limitata a questa sola vertenza, è assai probabile che non avrebbe altro seguito se non che dopo qualche tempo quando il signor Crampton avesse ottenuto un'altra destinazione, le relazioni diplomatiche sarebbero rannodate coll'invio di una altra persona non invisa al governo degli Stati-Uniti. In questo modo il gabinetto di Washington avrebbe raggiunto il suo scopo di allontanare il signor Crampton, ed il governo inglese non avrebbe l'apparenza di aver ceduto e sopratutto rimarrebbe intatto l'onore del suo rappresentante di cui sarebbe mantenuta la veracità e buona fede.

Ma non è il solo ed il più importante litigio fra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra. Gli avvenimenti dell'America centrale sono materia assai più grave di divergenze. Il desiderio di abbreviare ed assicurarsi le comunicazioni fra i territori dell'Unione che stanno sull'Atlantico con quelli che stanno al mare Pacifico, spinge gli americani del Nord ad impadronirsi di quelle regioni dell'America centrale che offrono il più facile passaggio da un mare all'altro.

In questa tendenza l'America ha incontrato l'opposizione dell'Inghilterra, cui forse non è estraneo il pensiero di prendere un piede fermo in quelle regioni per escluderne definitivamente ed efficacemente gli americani. Alcuni anni sono il litigio era stato sopito mediante il trattato, denominato trattato di Clayton-Bulwer dai due negoziatori, in forza del quale amendue i governi si obbligavano a non fare alcuna conquista in quelle parti.

Ora gli americani incolpano l'Inghilterra di aver violato questo trattato col protettorato tenuto dagli inglesi sul paese dei Mosquitos e per qualche altro atto di sovranità ivi esercitato. Sopra questa vertenza il governo inglese propose l'arbitramento dell'imperatore di Russia che finora non fu accettato dagli Stati Uniti. Ma pare che frattanto gli americani si accingono essi medesimi a violare il trattato ben più apertamente preparando l'annessazione dello stato di Nicaragua agli Stati Uniti.

Gli americani hanno un singolar modo di preparare ed effettuare i loro ingrandimenti territoriali. Partono dagli Stati Uniti alcuni avventurieri e fanno una spedizione contro lo stato che si è preso di mira. Se gli avventurieri riescono a rovesciare il governo esistente, il governo di Washington li riconosce come governo legittimo e poco dopo si maneggiano le cose in modo che una assemblea del paese stesso, sotto l'influenza degli americani, voti l'annessazione agli Stati Uniti. Se invece la spedizione ha un esito sfortunato, il governo dell'Unione dichiara arbitrario e illegale il loro procedere, si protesta estraneo al medesimo e fa anche processare gli autori.

Col primo metodo gli Stati Uniti acquistarono il Texas, dietro il secondo procedette il governo americano per riguardo alla spedizione di Cuba che era andata a male. Ora è stata iniziata una spedizione di quella specie comandata dal generale Walker contro lo stato di Nicaragua, ed avendo questo generale ottenuto alcuni successi, il governo degli Stati Uniti lo ha riconosciuto come legittimo. Si considera questo riconoscimento come un precursore del annessazione, e ciò deve senza dubbio risvegliare la gelosia e la suscettibilità dell'Inghilterra, che ha motivo di vedervi una grave lesione dei suoi interessi in America.

Da questo lato un accomodamento non è tanto facile e per la natura di un governo democratico, come è quello degli Stati Uniti, ogni convenzione a questo proposito non potrà essere che precaria e soggetta alle vicissitudini dei partiti politici che successivamente vengono al potere nella grande repubblica americana. Forse presentemente l'interposizione della Francia e di qualche altra potenza europea potrà scongiurare la tempesta; ma col tempo il conflitto degli Stati Uniti coll'Inghilterra, e senza dubbio anche con tutti gli stati che hanno possedimenti ed interessi in America, diventerà inevitabile, salvo che l'Europa voglia abbandonare interamente l'America agli americani degli Stati Uniti.

La notizia che l'Inghilterra abbia disposto che una numerosa flotta si tenga pronta per il servizio all'estero, che è come a dire per una guerra, aggiunge maggior gravità alla situazione. Ciò non di meno non pare che si tema una vera rottura. L'annuncio del rinvio del sig. Crampton non ha prodotto alcun effetto sensibile negli affari, anzi i fondi pubblici sono notati in aumento tanto a Nuova York come a Londra. La considerazione che le due parti avrebbero troppo da perdere in un conflitto rassicura le menti, e ispira fiducia che non si prenderanno nè da un lato nè dall'altro partiti estremi.

Non possiamo però ommettere di osservare che queste vertenze reagiscono fatalmente sulla situazione degli affari politici dell'Europa deviando dai medesimi l'attenzione. Particolarmente può nuocere allo sviluppo della quistione italiana perchè la supposizione che l'Inghilterra sia occupata altrove, dà maggiore baldanza ai nostri nemici. Giova peraltro riflettere che un conflitto a traverso l'Atlantico avrebbe un forte contraccolpo anche nella nostra parte del mondo, e che i nemici dell'Italia potrebbero per tal motivo essere avvolti in nuove complicazioni che in luogo di ritardare, accelerino la crisi salutare negli affari della penisola.

LE FINANZE DELLA FRANCIA

La quistione finanziaria preoccupa tutti gli stati: la guerra d'Oriente l'ha aggravata per alcuni governi, ma non l'ha suscitata perchè dibattevasi già prima, ed era causa di timori e di impacci a pressochè tutta l'Europa.

Essa è ora in Francia giunta a tal punto che abbisogna ivi pure di soluzione. La Francia è incontestabilmente una grande nazione, la prima del continente europeo, senza rivali nell'ampiezza delle industrie e degli scambi, ricca e di continuo accrescente la sua ricchezza, malgrado le sue sommosse, le sue rivoluzioni, i suoi repentini cambiamenti di governo, ed inferiore soltanto all'Inghilterra, la quale da oltre cent'anni potè svolgere regolarmente le sue forze produttive e sfidare la concorrenza di tutto il mondo.

Indizio della pubblica ricchezza della Francia è l'aumento dei prodotti delle imposte indirette e della somma dei bilanci annuali. Sotto Napoleone I, sembrava eccessivo un bilancio di 700 milioni: sotto la Restaurazione, intollerabile di 950 a 1000 milioni, sotto Luigi Filippo, esorbitante di 1,200 milioni. Si disse che le soverchie gravezze avevano affrettata la rivoluzione, ma le rivoluzioni, se si fanno per iscuotere pesi insopportabili, raro è che sortano il desiderato effetto: le spese della Francia salirono ad una somma favolosa nel 1848 e 1849, ed ora ascendono a 1700 milioni.

La relazione al corpo legislativo intorno al bilancio del 1857 espone con molta lucidità la condizione delle finanze francesi:

Le spese ordinarie e straordinarie vi sono calcolate a	L. 1,698,904,664
Le entrate, ordinarie e straordinarie	» 1,709,874,512
Eccedenza delle entrate	L. 10,969,848

Questa differenza in più potrebbe essere considerata come un buon sintomo se i crediti supplementari che nel corso dell'anno si aprono, non la rendessero illusoria. D'altronde a costituire l'eccedenza concorre la riserva dell'estinzione del debito pubblico. La Francia fa come gli altri stati del continente. Niuno ebbe il coraggio di seguire l'esempio dell'Inghilterra e sopprimere dal bilancio l'assegnamento dell'estinzione, ma niuno è in grado di fare l'estinzione e diminuire con tal mezzo il debito pubblico, perciò nel mentre si stabilisce nel bilancio passivo il fondo d'estinzione, lo si introduce pure nell'attivo, considerandolo come un'entrata. Quest'inutilità del fondo d'estinzione non ha ancor persuasi i governi ad abbandonarlo. Pure sarebbe conveniente, specialmente adesso, che si riconobbe l'efficacia del sistema di conversione opposto alla sterilità della estinzione.

La riserva della Francia per l'estinzione del debito pubblico ascende pel 1857 a lire 115,200,545: è una somma cospicua, la

APPENDICE

—

NOTIZIE LETTERARIE DELL'ALEMAGNA

LETTERA III.

Coloro che fuori dei confini dell'Alemagna rivolgono di tempo in tempo uno sguardo alla letteratura tedesca, non avranno discaro di ricevere alcune nozioni sulle principali pubblicazioni periodiche, le quali sono salite in gran riputazione nei nostri giorni, e rivelano una instancabile attività intellettuale.

Non intendiamo già di passare in rivista i molti giornali politici che si occupano degli interessi dei grandi e piccoli stati componenti la patria alemanna, e che oltre ad essere universalmente conosciuti, escirebbero dalla cerchia entro la quale si aggirano le nostre comunicazioni. Daremo bensì alcune notizie sulle principali pubblicazioni periodiche, non giornaliere, che senza escludere interamente la politica, non le danno il passo sopra le questioni letterarie, scientifiche, artistiche e sociali.

Il dottore A. Buddeus ha incominciato nell'anno scorso a pubblicare la *Cronaca europea (die Europeische chronik, herausgegeben von* Dr. A. Buddeus. Frankfurt, Sauerlaender*)*.

Di questa pubblicazione comparve nella prima annata, ogni tre mesi, un volume che descrive gli avvenimenti generali del periodo cui si riferisce, con molta copia e lucidità di schiarimenti, avendo riguardo non soltanto alla vita politica, ma entrando pure estesamente nei particolari dell'esistenza sociale scientifica e letteraria. Al termine di ogni volume havvi a guisa di prospetto una cronaca giornaliera che comprende tutto il periodo dei tre mesi ed è quasi un sommario degli avvenimenti di ogni specie, che coll'andare del tempo proseguendosi la pubblicazione formerà un utile repertorio pei dotti e studiosi per constatare i progressi in ogni ramo dello scibile.

Per ogni paese havvi una sezione, ogni materia è contemplata separatamente, senza che gli articoli abbiano l'aspetto di frammenti o di schizzi. In quanto alle opinioni politiche l'autore ha cercato di tenersi imparziale in mezzo all'agitazione delle opinioni. In particolare v'incontriamo la questione orientale diffusamente esposta sino dalle sue origini, sebbene la pubblicazione stessa non abbia avuto principio che al primo trimestre del 1855. Finora non è comparso il primo volume del 1856; ma si spera che l'editore non lascierà sì presto cadere a terra un'impresa incominciata sotto assai favorevoli auspici.

Un'altra pubblicazione periodica che appartiene di preferenza al girone scientifico sono gli annali di Weimar per la lingua, letteratura e l'arte tedesca (*Weimarisches Jahrbuch für deutsche Sprache, Litteratur und Kunst. Herausgegeben* von Hoffman von Fallersleben *und* Oskar Schade. Hannover, Rümpler 1856). Questa pubblicazione, assai pregevole, e particolarmente degna d'encomio in materia di linguistica, è giunta al suo 4° volume, di cui fu pubblicato il primo fascicolo. Non ci reca soltanto poesie e liriche di antichi tempi, le quali ci segnano i rivolgimenti della letteratura tedesca, ma contiene anche trattati interessanti sopra i rapporti e le tendenze di eminenti scrittori con riguardo ai loro tempi, notizie biografiche ed altri articoli di questo genere. Coloro che più davvicino si occupano della letteratura tedesca troveranno in questa periodica pubblicazione dovizia di nozioni importanti e di curiosi schiarimenti.

La *Gazzetta illustrata (Illustrirte Zeitung)* e il *Museo tedesco (Deutsches Museum)* pubblicato da Roberto Prutz hanno già maggiore diffusione anche all'estero, e di quest'ultimo ha già dato qualche estratto pure l'*Opinione* nelle sue appendici. Nella critica letteraria ha signoreggiato per lungo tempo il *Foglio letterario centrale (Literarisches Central-Blatt)* diretto da Zarnke in uno spirito ostile ad ogni progresso, e per il maggior talento de' suoi collaboratori esercitava effetti assai sinistri sull'opinione pubblica; essi appartengono all'antica scuola letteraria, nella quale avevano acquistato una grande autorità, di cui ora abusano per soffocare le nuove tendenze; ma in questa non troppo lodevole impresa non producono omai più molto effetto, anzi perdono evidentemente terreno; dacchè altri scrittori d'ingegno e capacità si assunsero di far loro fronte. In tutte le parti dell'Alemagna sorgono nuove pubblicazioni periodiche, chiamate in vita e incoraggiate dalla nazione che non più si accontenta di visioni e mistiche aspirazioni, ma ha imparato a tener dietro alle cose nuove e positive. Tra i fogli letterarii occupa senza dubbio il primo posto quello che si pubblica a Lipsia sotto il titolo *La Pergola (die Gartenlaube, Leipzig Keil)* tanto per il suo contenuto, come per il gran numero dei suoi abbuonati, che senza dubbio è pure una prova del

quale però quando fosse impiegata, in luogo di un'eccedenza di undici milioni, cagionerebbe una deficienza di oltre 104 milioni.

Ora possiamo far giusta stima della gravezza imposta alla Francia dalla guerra d'Oriente. L'aumento del debito pubblico, in conseguenza dei tre imprestiti fatti per sostenere la guerra di Crimea, è di 71,709,380 lire. È certo una somma ragguardevole, ma, se il credito pubblico non fosse stato rassodato, se i capitali disponibili non fossero copiosi, non 72 milioni, ma 90 e 100 milioni almeno avrebbero costato annualmente i tre imprestiti; ed alla fine del secolo passato e nel principio del presente, il loro carico sarebbe stato ancor più gravoso. L'ordinamento del credito ha accresciute le agevolezze, e con queste la tendenza dei governi a contrarre imprestiti, però ha nello stesso tempo scemati i pesi dell'erario, rendendo più basso l'interesse del danaro.

Ciò che dà molto a riflettere nelle finanze della Francia è la somma del debito oscillante: essa è straordinaria, ascendendo a ben 900 milioni, ossia 780 a tutto il 1853, 70 milioni della deficienza del 1854 e 50 del 1855.

Il relatore osserva che altra volta un debito oscillante meno considerevole destava di vive apprensioni, le quali, se erano esagerate, non tolgono però che ora non debbasi cercare di attenuare un carico che dee destare vive inquietudini, giacchè una parte ragguardevole del debito oscillante potrebbe, al menomo destarsi di diffidenze popolari, essere domandata, mettendo in impaccio il governo.

Nel debito oscillante le due categorie che espongono lo stato a pericolo sono i depositi della cassa di risparmio ed i Buoni del tesoro. I primi ascendevano al 1° maggio scorso a 274 milioni, i secondi a 271 milioni, deduzione fatta dei Buoni consegnati alla banca di Francia in guarentigia del suo imprestito di 75 milioni.

Un debito oscillante così cospicuo, composto di due categorie, su cui non si può far assegnamento stabile, non potrebb'essere mantenuto ad una somma sì rilevante, neppur in Francia, e la sorte dei depositi delle casse di risparmio nel 1848 lo dimostra a sufficienza.

Il governo francese, per sopperire alle spese della guerra, e metter in ordine il bilancio, è ricorso ai due mezzi degli imprestiti e delle nuove imposte. Queste ultime hanno fruttato 83 milioni, ma dovendo cessar la maggior parte alla fine del 1857, la finanza verrebbe a perdere 57 milioni circa.

Come sopperirvi? La commissione del bilancio ascoltò parecchie proposte. Vi fu chi sostenne lo stabilimento di una imposta sulla rendita mobile, una tassa cioè sulla rendita, con colpire quei capitali, che godono della più estesa e meno giustificata immunità.

Altri propose *un diritto di borsa* ossia una imposta sulle società per azioni, per acquistar il diritto di far negoziare i loro titoli alla borsa. Altri infine richiesero che si sancisse una lieve tassa sulla trasmissione dei titoli che si negoziano nella borsa di Parigi e nelle borse di provincia.

L'ultima proposta è stata accolta con maggior simpatia. I suoi autori calcolavano che debba produrre 25 a 30 milioni. Ma non si hanno le basi per una stima approssimativa e la giunta non ha creduto di poter ammettere alcuno dei tre suggerimenti.

Risulta però da tutto ciò che generalmente si comprende esser equo e giusto di colpire i capitali mobili, i quali sinora si sottrassero alle imposte e le trasmissioni di proprietà dei valori mobili nella stessa guisa che si colpisce e gravemente la trasmissione della proprietà immobile. Il problema è difficile; ma non disperiamo che un giorno possa esser risolto, costrettivi i governi dalle strettezze della finanza, le quali non sembra sieno per diminuire, finchè si ha una pace precaria, e quistioni politiche importanti attendono una soluzione.

AFFRANCAMENTO DELLE ENFITEUSI

È pubblicata la relazione della giunta della camera elettiva intorno alla proposta di legge presentata dal deputato Pescatore, per disposizioni sulle rendite fondiarie e sull'affrancamento delle enfiteusi.

Non ci consente la ristrettezza dello spazio d'inserire la dotta relazione del marchese Gustavo di Cavour, però pubblichiamo il progetto di legge modificato dalla commissione ed accettato dal ministero, trattandosi di un argomento rilevantissimo, che tocca molti interessi, e sarà discusso appena la camera ripiglierà le sue sedute alla nuova sessione legislativa.

Art. 1. Le rendite fondiarie costituite o da costituirsi a norma del codice civile, e quelle che saranno liquidate in esecuzione della presente legge, sono classificate fra i beni mobili a mente dell'alinea dell'articolo 410 dello stesso codice civile, ed assicurate con privilegio ed ipoteca sul fondo di cui formano il prezzo.

Art. 2. Nelle concessioni perpetue di beni immobili fatte prima dell'osservanza del codice civile a titolo di enfiteusi, subenfiteusi, albergamento, livello o qualsiasi altro consimile titolo, e sotto qualsivoglia denominazione, il pieno dominio dei beni è consolidato nell'utilista possessore dell'enfiteusi, e i diretti e subdiretti dominii con tutte le ragioni analoghe e dipendenti, saranno liquidati in una rendita fondiaria redimibile sulle basi e nei modi infrastabiliti.

Art. 3. Sono perpetue, o considerate come tali:

1. Le concessioni dichiarate perpetue nei titoli e nei documenti che ne tengono luogo;
2. Quelle, di cui non sia espressa la durata;
3. Quelle, a cui riguardo si sia riconosciuta, o si possa riconoscere obbligatoria per consuetudine od altrimenti la indeterminata rinnovazione della investitura;
4. Le concessioni fatte a favore di una famiglia, linea, o discendenza in infinito senza limite di gradi o di generazioni, o che dovessero ancora durare per cento o più anni.

La prova che la concessione sia temporaria, è a carico del direttario.

Art. 4. I beni posseduti in virtù di una concessione perpetua ad uno qualunque dei suddetti titoli sono affrancati da ogni vincolo e prestazione di laudemii, mediante indennità in somma eguale all'ammontare della metà di un laudemio, tuttavolta che la ragion del laudemio stabilita dai titoli sia del cinque per cento o maggiore: se minore del cinque e maggiore del due per cento, l'indennità è fissata a tre quarti di un laudemio: se del due per cento, si darà al direttario a titolo d'indennità un laudemio intero: il tutto però sotto la riserva stabilita al num. 3 del seguente articolo quinto.

L'ammontare di questa indennità dovrà convertirsi in rendita fondiaria in ragione di cinque per ogni cento, salvo che l'utilista elegga di pagarne integralmente il capitale nell'atto stesso della liquidazione.

Art. 5. La rendita complessiva dovuta ai direttari in forza dello scioglimento dei vincoli si compone:

1. Dei canoni ed accessori liquidati in denaro colle norme indicate dall'articolo 1944 del codice civile;
2. Di un'annua prestazione compensativa a giudizio di esperti in favore di quei direttari a cui i titoli di concessione riservino espressamente e specificamente un diritto sulle piante esistenti nel fondo:
3. Della rendita, in cui si fosse convertita l'indennità dei laudemii a mente dell'articolo precedente, con che però in nessun caso la rendita complessiva superi i quattro quinti del valore locativo del fondo;

Se i canoni sono dovuti in cereali, vino, od uve, l'utilista potrà opporsi alla loro liquidazione in danaro, ma non avrà più in seguito diritto di riclamarla salvo per causa di riscatto della rendita intiera.

Art. 6. Il possesso continuato per trent'anni senza interruzione, pacifico, pubblico, non equivoco del diritto di esigere un canone, terrà luogo di titolo all'oggetto di chiederne la liquidazione in rendita a norma della presente legge.

Art. 7. Nella stima del laudemio, che serve di base all'indennità, sarà considerato il valore venale del fondo nel suo stato di piena soggezione ai vincoli enfiteotici, e non saranno tenuti in conto quei miglioramenti del fondo, per cui il direttario avrebbe dovuto risarcire l'utilista nel caso di consolidazione a mente dei titoli e delle leggi anteriori.

Parimente nella liquidazione dei canoni in rendita si dedurranno dal montare del canone i tributi o parte di tributi di qualunque natura, che per titoli, per osservanza o per legge risulteranno a carico del direttario.

Art. 8. La liquidazione debbe stipularsi per atto pubblico ed a spese comuni. Procedendo le parti in giudizio, i tribunali ordineranno, in esecuzione delle loro sentenze, la stipulazione del nuovo titolo per istrumento pubblico anche in contumacia della parte che vi si ricusasse. In tutti i casi il nuovo titolo andrà unicamente soggetto al diritto fisso stabilito dall'articolo 79 della tariffa annessa alla legge del 9 settembre 1854, purchè non contenga disposizioni estranee alla liquidazione prescritta dalla presente legge.

Art. 9. Promovendosi quistione sull'esistenza, sulla qualità e sull'estensione dell'enfiteusi e per decidere se e per quali fondi debba essere luogo alla liquidazione, si osserverà in giudizio il procedimento ordinario o sommario, giusta le norme e secondo i casi definiti dal codice di procedura civile.

Ma per le operazioni della liquidazione si procederà in tutti i casi indistintamente nella forma sommaria: cesserà ogni procedimento, dove le parti facciano constare di un compromesso legalmente stipulato.

In difetto di un compromesso sarà eziandio in facoltà del tribunale di rimettere le parti al giudicio di uno o tre arbitri nominati d'ufficio, qualora le parti all'udienza non s'accordassero sulla scelta dei medesimi. Però in quest'ultimo caso la decisione degli arbitri non avrà effetto, se prima non sarà omologata dal tribunale, il quale per tal fine potrà sentire, in contraddittorio delle parti, gli stessi arbitri in camera di consiglio. In tutti i casi la sentenza di omologazione sarà pronunciata all'udienza pubblica.

Per dirigere gli arbitri in ogni procedimento relativo all'esecuzione del loro mandato, potrà il tribunale delegare uno de' suoi membri, ovvero il giudice di mandamento. I provvedimenti dati dal giudice delegato, non saranno, nel corso delle operazioni, soggetti a richiamo.

Art. 10. Dal giorno della promulgazione della presente legge i beni svincolati non rimarranno soggetti ad altro peso reale fuorchè al privilegio dell'alienante riserbato a direttari a cautela delle loro ragioni.

I direttari dovranno fare all'ufficio delle ipoteche del circondario una iscrizione provvisoria, per cui basterà che sia designato il territorio del comune, in cui si trovano i beni soggetti al privilegio, e si dichiari il capitale corrispondente alla rendita complessiva, in cui credono che possano essere in definitiva liquidate le loro ragioni.

Art. 11. I tribunali però, anche pendente il giudicio di liquidazione, potranno:

1. Ridurre l'iscrizione provvisoria a somma minore in caso di evidente eccesso;
2. Ordinare senza pregiudizio dell'anteriorità acquistata una rettificazione dell'iscrizione provvisoria con più specifiche designazioni dei beni soggetti al privilegio, condannando in tutti i casi la parte succumbente nelle spese e nei danni a norma delle leggi generali di procedura civile.

Art. 12. L'iscrizione provvisoria dovrà prendersi fra mesi sei dalla data della presente legge; in difetto non è preclusa la via a prenderla ancora, ma il privilegio si risolve in semplice ipoteca che acquista data unicamente dall'iscrizione.

Potrà l'iscrizione provvisoria essere presa anche dai creditori del direttario, purchè a ciò autorizzati con un decreto del presidente del tribunale di provincia, o del tribunale stesso, secondo i casi preveduti dall'art. 889 del codice di procedura civile.

Art. 13. Se nel termine di cinque anni dalla data della presente legge non verrà stipulato il nuovo titolo, nè si sarà dall'una o dall'altra parte promosso il giudizio di liquidazione, cesserà l'effetto dell'iscrizione provvisoria, di cui negli articoli precedenti; il privilegio si risolverà in semplice ipoteca, e questa non potrà più iscriversi fuorchè dopo la stipulazione ed in forza del nuovo titolo.

Art. 14. Per l'iscrizione definitiva, così del privilegio come dell'ipoteca in forza del nuovo titolo, si osserveranno i termini e le norme prescritte dalle leggi ipotecarie in vigore.

Qualora però nel giudicio di liquidazione si sia bensì giustificato il diritto al canone, ma non si sia potuto stabilire l'identità specifica dei beni già vincolati con quelli indicati dal direttario, spetterà a questo ultimo per cautela della rendita l'ipoteca giudiziale dalla data dell'iscrizione, la quale dovrà ridursi dal tribunale anche d'ufficio a certi e determinati beni propri dell'utilista.

Art. 15. Sino alla stipulazione del nuovo titolo, nulla è innovato quanto al pagamento dei canoni ed accessorii.

Ogni altra ragione del direttario cessa dalla data della presente legge, e decorreranno a suo favore le rendite compensative contemplate alli numeri 2 e 3 del precedente articolo quinto, con che però la liquidazione siasene fatta o la domanda giudiziale promossa nel termine di un anno dalla data anzidetta: in difetto le rendite compensative cominceranno a decorrere dal giorno della domanda giudiziale.

Art. 16. La rendita fondiaria, in cui sono liquidati i diretti dominii, è intieramente governata dal diritto comune a tutte le rendite di simil natura. Tuttavia il creditore non potrà valersi del disposto dall'articolo 1945, N. 4 del codice civile, se la divisione del fondo fra più di tre possessori avrà avuto luogo prima della promulgazione della presente legge.

Art. 17. Il privilegio e l'ipoteca colpiscono indivisibilmente tutti gli immobili già enfiteotici dipendenti dal medesimo titolo, non che ciascuno di tali immobili, ed ogni parte di questi.

Conseguentemente la liquidazione dovrà procedere complessivamente in contraddittorio di tutti i possessori, e niuno di questi potrà operarne il riscatto se non lo estende alla totalità, salvo il subingresso a di lui favore nei diritti del creditore.

Cessa l'indivisibilità ed ogni sua conseguenza, se il direttario avrà diviso il canone ed i laudemii e la divisione s'intenderà consentita dal direttario e dal creditore, qualora abbiano ricevuto per un quinquennio continuo e senza alcuna riserva distintamente le porzioni di canone e di rendita dai singoli possessori. Quanto ai laudemii, basterà, a svincolare dalla solidarietà il fondo diviso, anche il pagamento di un solo laudemio diviso, e ricevuto senza riserva per conto del fondo stesso.

Art. 18. Non ostante il disposto dall'articolo 1, i privilegi e le ipoteche costituiti sopra i diretti dominii prima della promulgazione della presente legge sono conservati.

Occorrendo il riscatto, si osserverà il disposto dall'articolo 17 delle RR. PP. 6 dicembre 1837.

Art. 19. Le enfiteusi ed altre simili concessioni d'immobili, che non si abbiano a considerare siccome perpetue a norma dell'art. 3, non sono svincolate. Il direttario però, nel termine di un anno dalla data della presente legge, dovrà far seguire, sui libri di catasto e censuari, l'iscrizione del fondo a propria colonna, in unione all'iscrizione in capo dell'utilista, e inoltre far trascriver il proprio titolo all'ufficio delle ipoteche nella forma prescritta

---

suo valore. Di rado un foglio letterario è giunto in sì breve tempo a tanta rinomanza, e questa è meritata. Scritto con buon gusto, è uno specchio fedele delle tendenze sociali, letterarie e scientifiche dei tempi, e in pari tempo un'ottima lettura di famiglia.

Anche il *Giornale di famiglia illustrato* (*Illustrirtes Familien-Journal. Leipzig, Payne*) ornato d'intagli in legno, offre in compendio quanto v'ha di nuovo, d'interessante e di utile per un modicissimo prezzo. Ogni settimana se ne pubblica un foglio in stampa minuta, che contiene narrazioni, descrizioni di costumi, poesie, aneddoti, cognizioni utili per la famiglia e la casa e simili altre cose, in modo che pure la classe meno agiata del popolo vi trova un alimento intellettuale conveniente, senza cadere in frivolezze come avviene frequentemente di tali pubblicazioni in Francia.

Fra le opere storiche che furono di recente pubblicate deggio far menzione della *Storia della costituzione delle Marche in Germania* (*Geschichte der Marken-Verfassung in Deutschland, Erlangen, Enke.*) di S. L. von Maurer, di grande interesse per la storia tedesca, ma anche di molto valore per gli studii storici in generale. Or sono due anni, l'autore aveva già pubblicato una *Introduzione agli statuti delle marche, delle corti, dei villaggi e delle città e del potere pubblico*, cui si annette il presente volume, che però può essere considerato anche come un lavoro isolato e indipendente dal precedente. La storia degli statuti delle Marche giunge sino ai nostri giorni nel presente volume, e nei successivi l'autore si propone di pubblicare quella degli altri statuti relativi alle corti, ai villaggi e alle città dell'Alemagna.

Si scorge in questo lavoro una perseverante diligenza nel raccogliere dalle opere esistenti e da una quantità di documenti tutti i dati necessarii per arricchire gli studii storici anche di esatte e sistematiche indicazioni in un ramo che rimane fuori dell'ordinaria cerchia delle investigazioni scientifiche, e che pure non è privo di una certa utilità ed importanza.

L'indefesso scrutatore delle antichità egiziane H. Brugsch pubblicò ulteriori risultati de' suoi studii, in francese sotto il titolo: *Nouvelles recherches sur la division de l'année des anciens egyptiens, suivies d'un mémoire sur les observations planétaires consignées dans quatre tablettes egyptiennes en écriture démotique.* Questo trattatello di 64 pagine ha per iscopo di confutare un errore di quelli che si occuparono sino ad ora della cronologia egizia, ed è perciò di un grande interesse scientifico. Non possiamo inoltrarci nell'argomento che ci condurrebbe a dissertazioni troppo aride e poco adattate al tenore delle nostre pubblicazioni; ma crediamo utile di aver fatto cenno di questo scritto perchè crediamo che non mancheranno in codesti paesi gli studiosi di quelle antichità.

Curiosi e interessanti schiarimenti della vita politica della Russia troviamo in una recente pubblicazione di Alessandro Herzen, che fa seguito alle sue memorie venute alla luce ed ha il titolo speciale: *Pietroburgo e Nowgorod.* Herzen, come tutti sanno, è un profugo politico, che trasse sopra di sè già da non poco tempo l'attenzione con diverse opere, fra le quali citeremo una intitolata: *Dall'altra riva*, indi le sue *Lettere dall'Italia e dalla Francia*, e più particolarmente: *La situazione sociale della Russia.* Il libro ora pubblicato dà in 192 pagine i più interessanti schiarimenti sulle bassezze e sui disordini degli impiegati subalterni della Russia che l'autore ha imparato a conoscere per propria esperienza. Il precedente volume ci offriva la descrizione della prigionia dell'autore e del suo esiglio in Siberia. Il dare un cenno di tutto ciò che vi è d'interessante in questa pubblicazione oltrepasserebbe i limiti della semplice critica; altro non possiamo dire se non che di rado ci viene sott'occhio un libro così attraente. Mentre l'autore racconta le singolari sue vicende, il profugo compiange la sua patria, e deplora l'ignoranza servile in cui viene tenuta la nazione. Ciò dà all'insieme una tinta malinconica che parla al cuore, e ci ispira profonda simpatia per l'autore. La narrazione corre sino al punto in cui egli ottenne il passaporto per recarsi all'estero, e dopo aver percorsa la descrizione di tante vicende comprendiamo perfettamente il sentimento onde l'autore doveva essere animato quando ebbe in mano quella sospirata carta e potè servirsene. Le persone e i luoghi sono descritti egregiamente; veniamo a conoscere in tutta l'intrinseca sua serietà la situazione sociale di quel paese. Mosca, Pietroburgo, Nowgorod ci vengono innanzi coi loro circoli sociali, e penetriamo nella coltura che domina nelle classi superiori di quelle città. Certamente questo nuovo opuscolo sarà letto non solo in Germania, ma anche a Londra e Parigi collo stesso interesse come fu accolta la prima parte, dalla quale diversi periodici di quelle capitali hanno reso conto mediante interessanti estratti.

Da Ginevra, fine di maggio. Cl.

dall'articolo 2,304 del codice civile. In difetto di ciò le enfiteusi e concessioni anzidette s'intenderanno parificate di pien diritto alle perpetue, e assoggettate, allo spirare dell' anno sopraddetto, a tutte le disposizioni della presente legge.

Art. 20. Dove il direttario non abbia titolo, e creda tuttavia di potere altrimenti provare l'esistenza di enfiteusi temporaria, dovrà entro l'anno suddetto promuoverne la domanda giudiziale. La sentenza, se favorevole, ordinerà la stipulazione del titolo a mente del precedente articolo ottavo; e dovrà il direttario entro tre mesi dalla data della stipulazione farne eseguire l'iscrizione in cadastro e la trascrizione sui registri delle ipoteche: il tutto sotto la pena portata dal precedente art. 18.

Disposizioni generali.

Art. 21. Si daranno con decreto reale le disposizioni regolamentari che occorressero per l'esecuzione della presente legge, e in particolare si provvederà per l'applicazione delle RR. patenti 8 gennaio 1839 agli utilisti che acquistano il pieno dominio dei beni già enfiteotici.

Art. 22. I creditori di rendite fondiarie costituite a norma del codice civile e anteriormente alla promulgazione della presente legge, qualora non abbiano ancora preso iscrizione, dovranno nel termine di mesi sei da questa data iscrivere all'ufficio delle ipoteche il privilegio dell'alienante, sotto pena del privilegio in semplice ipoteca col grado dal giorno dell'iscrizione.

Art. 23. I termini, le perenzioni, le decadenze stabilite dalla presente legge procedono anche contro il demanio, gli stabilimenti pubblici, i minori e qualunque altro privilegiato, salvo il regresso contro gli amministratori, tutori e curatori.

Art. 24. Riguardo alle rendite perpetue dipendenti da concessione di acqua demaniale o di terreni arenili marittimi, nulla è innovato alle disposizioni vigenti.

Art. 25. L'articolo 16 delle RR. PP. 6 dicembre 1837, e le RR. PP. 11 febbraio 1845 sono abrogate.

È derogato ad ogni altra legge in contrario.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 10 *giugno*.

S. M. l'imperatore è arrivato ad Angers, ove fu ricevuto tra le acclamazioni della popolazione.

S. A. I. il principe Napoleone s'imbarcherà il 15 per una spedizione scientifica nel mar Nero che durerà tre mesi.

Londra, 9. Lord Palmerston ha dichiarato di non avere ancora ricevute notizie ufficiali del rinvio di Crampton.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

— S. M., in udienza del 1° giugno corrente, sulla proposta del guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Bignami avv. Francesco, giudice di mandamento in aspettativa, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Caviglia not. Pietro, segretario della giudicatura di Balzola, nominato segretario di quella di Borgovercelli;

Dario Francesco, id. di Crodo, id. di Balzola;

Perruzzi Luigi, id. di Biandrate, id. di Crodo;

Bisagno Michele, id. di S. Maria Maggiore, id. di Biandrate;

Bovio not. Pietro Gio. id. di Bassignana, id. di Bubbio;

Guerra Gio. Antonio, id. di Bubbio, id. di Bassignana;

Torre Fausto, sostituito segretario della giudicatura di Tortona, segretario di quella di Santa Maria Maggiore;

Vercellin not. Francesco, vice-giudice del mandamento di Donnaz.

— S. M., con regi decreti del 1° corrente, sulla proposizione del ministro delle finanze, ha degnato di conferire la croce di cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro alli signori:

Baldoino Evasio, cassiere centrale a Costantinopoli pel corpo di spedizione in Oriente;

Ferrero avv. Giuseppe, segretario della R. camera d'agricoltura e commercio di Torino;

Depetassi Giuseppe, cassiere della strada ferrata da Torino a Genova.

La *Gazzetta piemontese* contiene una lista di 42 pensioni.

— In udienza del 9 corr. S. M. il re ha nominato il conte Mario Broglia di Casalborgone, senatore del regno, luogotenente generale ed ispettore del R. esercito a suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso di S. M. l'imperatore di tutte le Russie.

— S. M., sulla proposta del ministro della guerra, con decreti del 9 giugno, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Trotti cav. Ardingo, luogot. generale comandante la seconda divisione del corpo di spedizione in Oriente, nominato comandante generale della divisione militare territoriale di Alessandria;

Cialdini cav. Enrico, maggior generale, aiutante di campo di S. M., nominato ispettore del corpo dei bersaglieri, continuando tuttavia nell'attuale sua carica d'aiutante di campo;

Bertone di Sambuy cav. Calisto, maggior generale a disposizione del ministero di guerra, nominato ispettore nel R. esercito;

Ferreri Cesare Innocenzo, capitano nell'11 regg. di fant., nominato capitano nel R. corpo di stato maggiore;

Arborio di Gattinara conte Vittorio, luogot. nel regg. Genova cavalleria, dimesso in seguito a sua domanda.

FATTI DIVERSI

Comando militare. Il giorno 9, il generale Giovanni Durando ha assunto l'esercizio delle sue funzioni di comandante generale della divisione militare di Genova.

Arrivi dalla Crimea. Giunse in Genova il piroscafo inglese *Indomptable* con a bordo lo stato maggiore del 4 reggimento provvisorio ed i battaglioni del 9 e 10 fanteria, i quali colla ferrovia si recarono a Pinerolo dove prenderanno stanza provvisoria.

I battaglioni di guerra del 7 e 8 fanteria rimarranno provvisoriamente stanziati in S. Pier d'Arena.

Il battaglione di guerra del 2 reggimento granatieri ed una compagnia del genio, testè giunti a Spezia sul *S. Giovanni*, saranno trasportati a Genova mercoledì (11) dal *Monzambano* e dal *Malfatano*. (*Gazz. piemontese*)

Notizie diplomatiche. Si assicura che il conte di Barral, presentemente consigliere di legazione a Parigi, sarà nominato rappresentante diplomatico di Sardegna presso la dieta di Francoforte.

Il cav. Gabriele Galateri di Genola, impiegato agli affari esteri, è nominato console generale sardo ad Odessa. (*Corresp. Ital. lit.*)

Monumento Rosmini. La giunta costituitasi in Rovereto, patria dell'insigne filosofo Antonio Rosmini, per l'erezione di un monumento, onde eternarne la ricordanza, essendosi indirizzata al municipio di Torino, onde agevolare il maggiore possibile concorso nelle obblazioni, questo per secondare sì nobile intento deliberò che dalla tesoreria civica fossero ritirate tutte quelle offerte, che a tale effetto siano per presentarsi.

Teatro Gerbino. Il professore Zauli-Sajani, darà la sera di venerdì 13, a beneficio di artisti drammatici che trovansi disoccupati, la replica della tragedia dell'immortale Alfieri, *Bruto I*, coadiuvato da alcuni filodrammatici da lui diretti e dagli artisti comici che lo assisterono già al Carignano. L'egregio basso-comico sig. Ciampi, ottenuto il permesso dall'impresario sig. Ronzani, gentilmente si presta pure a cantare in detta sera a beneficio dei suddetti artisti comici.

Corrispondenza litografata. È uscito oggi alla luce il primo numero della *Correspondance Italienne lithographiée*, diretta dal signor Guglielmo Stefani. Scritta in buon francese, essa giova per le corrispondenze e le notizie d'Italia, così alle stesse province italiane come all'estero. Ha il vantaggio di essere bene informata e di avere buoni carteggi.

La *Correspondance* si pubblica tutti i giorni, ad eccezione del lunedì.

Notizie Italiane

STATO ROMANO

— Si scrive da Roma 29 maggio al *Morning Post*:

« Da alcuni giorni i censori trattengono i giornali esteri; il motivo sembra essere qualche cosa che contengono i giornali francesi ed inglesi intorno allo sgombro degli stati romani per parte delle truppe francesi ed austriache.

Mentre non si può dire abbastanza in lode del contegno delle truppe francesi che occupano Roma, siamo ben lungi dal poter dire lo stesso in riguardo agli austriaci in Romagna ed Ancona, nelle Marche, ove tengono una guarnigione di 3,200 uomini, mentre tutte le truppe austriache negli stati romani ascendono a 14,000. Gli abitanti non si lagnano della condotta dei soldati semplici, ma bensì di quella degli ufficiali, e ciò con molta ragione, dacchè Ancona altre volte di florido commercio, è divenuta null'altro che una guarnigione militare, e l'Adriatico un lago austriaco, a grave danno del commercio inglese. Nel 1849 si fece un triste errore nel permettere agli austriaci di occupare Ancona, in breve, è cosa deplorabile che il governo pontificio sia costretto a mantenere i procedimenti austriaci, e sembri così dare ai medesimi una sanzione indiretta. Un gravame assai importante è quello che, mentre gli austriaci non hanno che 14,000 uomini di truppe di occupazione, il tesoro papale è costretto di pagare il *sopra-soldo* per 20,000. Si domanda chi intasca la parte che spetta ai 6000 che mancano? Come una prova dello spirito di cui è animato il comando dell'esercito austriaco, accadde l'altro giorno che un marinaio inglese essendo andato a terra oltrepassò la misura nel bere, ed sotto gli effetti del vino derise una sentinella austriaca, che però essendo di buona indole si limitò ad arrestare il suo offensore. La sentinella però pagò la pena per la sua moderazione e fu messa agli arresti e punita per non avere immediatamente fatto fuoco contro l'ubbriaco marinaio.

Notizie Estere

SVIZZERA

I signori presidente Pioda e colonnello Luvini, incaricati dal governo di promuovere la costruzione delle strade ferrate ticinesi, sono oggi partiti alla volta di Milano. Essi si recheranno in questa ed altre capitali per adempiere sollecitamente alla loro missione, che non dubitiamo sarà coronata di felice successo, in guisa da soddisfare ai desiderii delle diverse parti del cantone.

— Gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia, Austria e Sardegna, hanno dato, in nome dei loro governi, al presidente del consiglio federale, comunicazione dei protocolli della conferenza di Parigi e delle dichiarazioni che riguardano il nuovo diritto marittimo internazionale e la mediazione in caso di conflitti « sperando che la confederazione accederà egualmente ai principii stabiliti da questi protocolli. »

— Il sig. Kubeck non ritornerà a Berna; dicesi che egli debba andare a Milano *ad latus* del governatore civile, sig. Burger. Non si conosce ancora quale sarà il nuovo inviato che l' Austria destinerà per rimpiazzare il signor Kubeck presso la confederazione.

Notizie Ultime

Ci si annunzia che dal governo inglese fu inviato l'ordine di sciogliere tutte le legioni estere che sono al suo soldo.

FRANCIA

(Corrispondenza particolare dell' OPINIONE*)*

Parigi, 8 *giugno*.

Un fatto, di cui non si parla, ma che ha una grande importanza, è quello relativo alla Grecia. Pare ora deciso che lo sgombro delle truppe anglo-francesi dal territorio abbia da effettuarsi fra poco tempo, mentre prima si credeva il contrario; ma la tranquillità che regna nella Grecia e l' insistenza del re di questo paese presso le corti germaniche, hanno affrettato questo risultato. Ciò però non condurrà a gran cosa; giacchè se il re Ottone trovasi sciolto da un imbarazzo, cadrà in un altro. L' Inghilterra non lascia il territorio greco se non perchè vi è invitata dalla Francia e perchè essa non può non imitarla. Ma prenderà la sua rivincita da un'altra parte, riclamando cioè l'interesse dell' imprestito altre volte contratto dal governo greco, imprestito pel quale la Grecia non ha mai pagata nulla.

Questo governo sarà certo molto imbarazzato. L'agente francese in Grecia, il generale Kalergi, famoso per la sconvenienza che commise a riguardo della regina ch'egli offese gravemente, è ripartito per la Grecia dopo esser rimasto tre mesi a Parigi ed aver parlato parecchie volte all'imperatore. Appoggiato dalla Francia, il generale Kalergi si credette lecito tutto ed ora va a cercare una riconciliazione, che è impossibile. Lo scopo di questa riconciliazione eccola: Il generale Kalergi aveva già per mezzo dell'imperatore fatto domandare l'ambasciata di Parigi. Gli è come se vi fosse stato nominato un agente francese. Il re Ottone naturalmente rifiutò; *inde irae*. I nuovi sforzi, che Kalergi va a fare, non saranno, credo, più fortunati. Se v' intrattengo di questi fatti, gli è che sono all'ordine del giorno, e che se ne parla molto nel mondo politico.

Un altro incidente, di cui si parla pur molto, sarebbe una nota molto viva, che sarebbe stata rimessa al governo francese dall'incaricato d'affari della Toscana a Parigi, nota nella quale il governo toscano protesta contro le parole del conte Cavour e in cui si sarebbero adoperate espressioni così vive da paragonare persino il vostro presidente del consiglio ad un rivoluzionario puro. Questa nota avrebbe dovuto essere affatto confidenziale; ma il suo tenore sarebbe tanto insolito che se ne sarebbe sparsa la voce nei saloni frequentati dalla diplomazia.

Infine, un fatto pur molto importante e della cui autenticità non si può più dubitare, è l'intervento degli spagnuoli in favore di Costarica. Si parla di un corpo di 6m. uomini, che sarebbe in procinto di imbarcarsi. Persone ordinariamente del giuoco coperto credono sapere che la Spagna non siasi decisa a questo intervento che spintavi dall'Inghilterra, la quale sta dietro a lei e manderà pure alcune fregate, per appoggiare *officiosamente* gli spagnuoli.

Tutti questi fatti hanno la loro importanza e provano che, malgrado la pace, non tutte le questioni europee sono ancora decise.

Qui nulla d'importante. L'imperatore è tutto assorbito nell'organizzazione dei lavori, ch'esso vuol far eseguire, per prevenire le inondazioni della Loira e del Rodano; nei preparativi delle feste del battesimo, che furono ritardati dal diluviare della settimana scorsa; e infine nei preparativi pel ricevimento del legato, che avrà luogo con tutta la pompa immaginabile. A.

INGHILTERRA

Londra, 7 *giugno*. Il *Daily-News* termina un articolo sulla questione americana colle seguenti parole:

« Alcuni giorni sono avevamo fiducia che consigliando al nostro governo di ignorare la sconveniente condotta del gabinetto di Washington, noi esprimessimo il sentimento universale della nazione inglese. Temiamo che ora non si possa più dir questo. Vi è in verità una ripugnanza generale contro l'idea di fare la guerra all'America, ma nella mente di molti incominciano a sorgere dubbi se il nostro contegno conciliante non sia già portato sino ai limiti estremi della prudenza, se il presidente Pierce e il suo gabinetto non facciano troppo conto della loro convinzione, che noi desideriamo la pace. »

— La camera dei lordi ha approvato per la terza volta il bill per la giurisdizione d'appello dei pari.

La camera dei comuni ha approvato un credito di 2000 sterline per una galleria di quadri storici, onde dar esecuzione ad un provvedimento, cui si accennava nell' indirizzo della camera dei lordi, cioè la formazione di una galleria dei ritratti delle persone le più eminenti della storia d'Inghilterra.

— Il *Montreal*, magnifica nave a vapore dell'America del Nord, entrò la notte scorsa nella Mersey, proveniente da Montreal e Quebec. Fece la traversata in 11 giorni e 12 ore. Reca la notizia che il segretario di stato aveva fatto rimettere a Crampton, ministro inglese presso gli Stati-Uniti, una nota per informarlo che il governo non poteva ormai più avere con lui nessuna comunicazione d'indole diplomatica. È un allontanamento nelle forme solite. (*Morn. del* 7.)

AUSTRIA

Vienna, 3. Avendo il principe arcivescovo di Ollmütz, landgravio di Furstemberg, quest'anno, già colpite 11 persone di scomunica, il ministro dei culti lo pregò, dicesi, di non impiegar troppo spesso questa pena ecclesiastica, di cui non s'era visto esempio da Giuseppe II in poi. L'arcivescovo a questo desiderio del governo rispose pronunciando tre nuove sentenze di scomunica. Assicurasi da buona fonte che il conte Colloredo ebbe ordine di rivolgersi direttamente al papa perchè determini il principe arcivescovo a non abusare di questa pena ecclesiastica.

(*Giornale ted. di Francof.*)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 10, *sera*.

S. M. l'imperatore è giunto a Nantes.

Sono infondate le voci di un nuovo prestito.

Le nuove intraprese assorbono i capitali.

La stessa situazione alla Borsa.

Il 3 0/0 a 71 50 dopo aver fatto 71 15.

I riporti cari.

Azioni del credito mobiliare 1880.

Strade ferrate austriache 895.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 645.

Dispacci elettrici dei fogli esteri

Trieste, 7. Lettere ricevute da Costantinopoli parlano di un grande fermento, che regna fra turchi, a cagione dell'hatti-humayum. A Padgorizza, essi hanno incendiato due chiese cattoliche ed uccisi due cristiani; a Nisika, presso Montenegro, i cristiani, per vendicarsi delle continue violenze che si commettono contro di loro, attaccarono e spogliarono una carovana proveniente da Ragusi. Sarebbero stati uccisi quattordici turchi.

Madrid, 7. La questione della destituzione del gen. Ros de Olano dalle funzioni di direttore generale della fanteria non è ancora risolta.

Le cortes hanno proclamata l'urgenza della questione della responsabilità di Sartorius.

Vennero approvate tutte le basi della legge per la milizia nazionale.

La tranquillità è perfetta.

Borsa di Parigi 10 *giugno*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0 . . .	» »	» » 71 65 71 50
4 1/2 p. 0/0 . .	93 » 93 25	» »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0/0	92 » 92 25	
1853 3 p. 0/0	» » » »	
Consolidati ingl.	94 1/4 (a mezzodì)	

G. ROMBALDO *Gerente*.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO. - *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI

CORSO AUTENTICO -- *Torino*, 10 *giugno* 1856.

FONDI PUBBLICI.		*Contr. del giorno prec. dopo la borsa*		*Contr. della mattina*	
RENDITE.	*Godimento*	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1819 5 0/0	1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo	— —	— — —	— —	— — —
1849 »	1 gennaio	93-60 93-75	— — —	93-75	— — —
1851 »	1 dicembre . . .	91-60	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZ.					
1850 4 0/0	1 febbraio	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI. AZIONI					
Obbl. Città di Torino 4 0/0		— —	— — —	— —	— — —
— — 5 0/0		— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale	1 genn. . . .	— —	— — —	1335 —	— — —
Cassa comm. e ind.	1 genn.	— —	— — —	344 —	— — —
Id. Nuova emiss.		365 366	370 31 luglio	365 —	370 369 31 luglio
Ferrovia di Novara	1 genn.	— —	368 id.	— —	653, 20, 650 30 giug.

CASSA PATERNA

Questa Compagnia, stabilita a Parigi fino dal 1841, ha saputo con tanta attività estendere le sue operazioni nelle principali parti d' Europa, che oggi è considerata una delle più riputate Compagnie d'Assicurazioni sulla Vita che esistano in Francia. Questo posto distinto tra le sue consorelle, la Cassa Paterna lo deve specialmente all'esclusività delle sue Assicurazioni Dotali, le cui soscrizioni si elevano attualmente a N° 78661, per il vistoso impegno di fr. 126 milioni, di cui 63 milioni già impiegati sul Debito pubblico francese, fruttanti l'annua rendita di fr. 3,003,893. (1)

Ora rileviamo dai giornali francesi che per decreto del 12 marzo 1856 questa Compagnia è stata autorizzata ad attivare un nuovo ramo d'Assicurazione contro i *disastri* che possono accadere ai viaggiatori sulle strade ferrate, secondo il sistema Inglese ed Americano, aumentando appositamente il capitale sociale di garanzia della somma di franchi 2,000,000, ed elevandolo alla cifra di fr. 6,000,000, garanzia questa riconosciuta competente dal Governo francese a tutelare l'interesse degli Assicurati e la regolarità della sua amministrazione.

Sappiamo da persone bene informate che nei primi di luglio prossimo verrà aperto un abbuonamento a questo nuovo genere d' Assicurazione presso l' Amministrazione Centrale della Cassa Paterna in Torino, al quale oggetto trovasi attualmente in Parigi il Direttore signor Riccardo Gargini, accompagnato da uno speciale impiegato,

Mentre ci riserviamo di pubblicare ulteriori dettagli sull'utilità ed importanza di questo nuovo ramo d'Assicurazioni, riproduciamo qui sotto le singole tariffe indicanti i premii d'assicurazione per abbuonamento, e le indennità quali vennero fissate dal decreto di autorizzazione.

(Vedi Monitore francese del 15 marzo e 6 maggio 1856.

TARIFFA dei premii da pagarsi per l'abbuonamento senza distinzione di posto	CATEGORIA DELL'ASSICURAZIONE	1 Anno	6 Mesi	3 Mesi	1 Mese
	1.a Classe (*)	25 »	15 »	9 »	4 »
	2.a Classe . .	16 »	10 »	6 »	3 »
	3.a Classe . .	16 »	8 »	5 »	2 »

TARIFFA DELLE INDENNITÀ	INCAPACITA' TEMPORARIA AL LAVORO	INCAPACITÀ AL LAVORO per tutta la vita	DISASTRI seguiti da morte
1.a Classe	Fr. 10 al giorno sino alla somma di fr. 1200	Fr. 15,000 »	Fr. 25,000 »
2.a Classe	Fr. 6 al giorno sino alla somma di fr. 800	» 10,000 »	» 16,000 »
3.a Classe	Fr. 5 al giorno sino alla somma di fr. 600	» 7,500 »	» 12,000 »

(*) La parola *Classe* si applica al premio ed all'indennità e non mai al posto occupato dall' abbuonato nel convoglio della strada ferrata.

ECARRISSAGE
OSSIA
UTILIZZAMENTO DELLE BESTIE MORTE

NUOVO RAMO ASSUNTO DALLA SOCIETA' PER L'*ASSICURAZIONE DEL BESTIAME* CON REGIO DECRETO DEL 2 FEBBRAIO 1856

PRIMO CAPITALE SOCIALE L. 500,000
per Azioni di L. 250 caduna.

Fabbricazione di CONCIMI NORMALI e CONCENTRATI

Il Consiglio d'Amministrazione fondatore della Società ha la soddisfazione di far noto che l'analisi operata dal chimico sig. Cav. A. Abbene sul Guano concentrato stato preparato per maggior convinzione dell'immancabile riuscita, diede il seguente risultato, cioè: sopra 100 parti.

Sostanze fertilizzanti	69 40
Materie emendanti le terre . . .	12 60
Umido igrometrico	18 »
	100 »

e perciò risultando da queste prove un Guano di bontà uguale al migliore del Perù, pressochè compito il numero delle Azioni per l'attivazione della Società, questa sarà in grado di fornire quanto prima considerevoli quantità del suddetto Guano sempre **garantito** ed al modico prezzo di L. 2 al miria.

La Società poi essendosi assicurato l'acquisto di tutte le materie necessarie, sarà anche in grado di provvedere a vantaggio dell'agricoltore ed a prezzi mitissimi un Guano Normale specialmente preparato e superiore al concime comune.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. Le Azioni sono di L. 250 caduna, pagabili ripartitamente in cinque rate e si sottoscrivono presso la Direzione generale della Società, in Torino, via Po, N. 38, 1° piano.

Ai primi sottoscrittori è accordato uno sconto di favore sul prezzo del Guano in proporzione delle loro Azioni.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e Comp.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1856.

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da *Portotorres*.
» Martedì » » *Nizza*.
» Giovedì » » *Marsiglia*.
» Venerdì » » *Livorno*.
» » » *Cagliari*.
» Sabato » » *Livorno, Civitavecchia e Napoli*.
» 4 e 19 del mese » *Tunisi*.

Partenze

Ogni Mercoledì per *Portotorres* ore 9 ant.
» » » *Livorno* » 6 pom.
» Giovedì » *Livorno, Civitavecchia e Napoli* ore 6 pom.
» Sabbato » *Nizza* » 6 »
» » » *Marsiglia* » 2 »
» » » *Cagliari* » 6 »
» 10 e 25 del mese per *Tunisi*

Dirigersi in Torino dagli Agenti A. BONAFOUS e Comp.

IL NUOVO BAZAR ITALIANO

Via Nuova, N. 16

...cevuto il sapone imperiale che vende ...zo di cent. 15 il pezzo, ed ha ricevuto ...ortimento di candelabri e porcellane ...ri oggetti di fantasia. 584

516 IL NEGOZIO DA COTONI

R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO

VENNE TRASLOCATO

in via d'Italia, stessa casa, N. 6.

Ai signori Militari
M.a CERESOLE-BERTANO

Fabbricante di Keppy, Beretti, Cravatte e Centurini, all'oggetto di evitare ogni dubbio, dichiara che ella ha niente da che fare nel commercio suddetto col sig. P. Ceresole, pur della stessa arte, esercendo da sè e sempre col nome di famiglia, aggiunto a quello di suo marito, *Ceresole-Bertano*. Essa è provvista di guerniture d'ogni qualità ed arma, a modici prezzi, per cui si lusinga di poter soddisfare agli ambiti comandi dei signori committenti, e fa noto che la sua abitazione è situata in via del Giardino, N. 6, piano primo, sull'angolo di Via Nuova, presso la Piazza Castello.

ACQUE TERMALI
DI
(SVIZZERA Canton Vallese) SAXON (SVIZZERA Canton Vallese)

Lo Stabilimento di Saxon è aperto sino a tutto ottobre.

La presenza dell'Iodio in gran quantità nelle *Acque minerali di Saxon*, constatata da parecchi tra i più illustri medici e chimici d'Europa, fra gli altri i signori Fellemberg, Riviers, Pignant, Branns, Roessinger, ecc., in lavori da essi pubblicati in proposito, e di recente dal dott. Ossian Henry, membro dell'Accademia di medicina di Francia, il quale analizzò quelle acque dietro incarico dell'Accademia stessa, attrae ogni anno più gran folla di malati a quelle benefiche sorgenti, e la voga dello Stabilimento di Saxon va diventando europea per le stupende guarigioni radicali che in esso si videro operate.

Da un infinito numero d'osservazioni raccolte fino ad oggi risulta che le Acque Minerali iodurate di Saxon producono sopra tutta l'economia animale un'azione tonica eccitante.

Se ne ottengono mirabili effetti nei casi di atonia dei sistemi muscolare e nervoso, nelle malattie dello stomaco e degl'intestini, dissenterie croniche, costipazioni inveterate, gastriti incurabili, affezioni della milza e del fegato, scrofole e malattie che ne derivano, estruzioni glandulari, carie dell'ossa, ulceri, oftalmie, ecc. Per tutte le malattie della pelle, per le clorosi, per le piaghe e ferite, per le paralisi, per qualunque malattia del sistema uterino, le *Acque iodurate di Saxon* sono ormai note come uno specifico esclusivo.

L' Italia, la Svizzera, la Francia, il Belgio e l'Inghilterra inviano ogni anno il loro contingente di malati a quelle acque salutari; e tutti ne ripartono consolati e la massima parte guariti radicalmente.

Lo stabilimento di Saxon è situato in un'ampia e bella vallata del Rodano, fra Sion e Martigny, sul pendìo di ridenti colline, sotto un cielo sempre sereno, in un clima puro e mite, non soggetto a subitanee variazioni; vi si respira un'aria balsamica, e ne' suoi ameni dintorni si godono le più pittoresche viste della Svizzera.

Tutti i comodi, le abitudini e i passatempi dei migliori Stabilimenti balneari europei si rinvengono riuniti in Saxon; ombrosi e fioriti giardini, sale da giuoco, sale di lettura, concerti musicali, feste campestri, ecc. Cucina francese o italiana, a scelta dei Bagnanti.

Quattro corrieri al giorno, tra Francia e Italia, passano dinanzi a Saxon e vi si fermano lasciando le corrispondenze e i giornali.

Per la magnifica strada del *Sempione*, Saxon non è distante che di poche ore da Domodossola e dal Lago Maggiore. Dall'altro lato poche ore di calesse conducono alle incantevoli rive del Laga di Ginevra.

La cura dei malati nello Stabilimento è affidata a valenti medici.

Modica tariffa inalterabile per alloggio, vitto, cura dei bagni, servizio, ecc. Per famiglie si fanno facilitazioni, a prezzi da convenirsi.

Desiderando schiarimenti di qualsiasi natura, notizie, ecc., dirigere le lettere (affrancando) *all'Amministrazione dei* BAGNI di SAXON (SVIZZERA, *Canton Vallese*).

MOBILI IN LIQUIDAZIONE

Piazzetta della Beata Vergine degli Angeli, Torino.

MAGASIN

de Modes, Nouveautés et Lingerie

Confectionnement de CHAPEAUX et de MANTELETS pour Dames, FLEURS et RUBANS de Paris, etc. etc.

Rue Deux Beufs, N. 12, vis-à-vis de la tour du St-Thomas, Turin.

DA AFFITTARE

CON FACILITAZIONI

Alloggio composto di N. 13 membri grandi e piccoli, con 2 saloni tappezzati e decorati a nuovo, a mezzodì, con terrazzo chiuso e divisibile, con cantina, per . . . L. 1000

Alloggio composto di N. 12 membri al 2° piano, tappezzato tutto a nuovo e divisibile, con cantina, per . . . . L. 900

Alloggio composto di N. 5 membri al 2° piano, a levante e mezzodì, tutto tappezzato a nuovo, con cantina, per . . . L. 400

Alloggio composto di N. 7 membri al 3° piano, a mezzodì, tutto tappezzato a nuovo, con cantina, per . . . . L. 550

— Botteghe e grandi locali da addattarsi all'uso da concertarsi, a piacimento.

In prolungazione della via del Cannone d'oro, casa Barbiè. — Dirigersi al negozio sotto i portici di Po o dal portinaio, dalle ore 2 alle 5.

ALFONSO MASSON

DENTISTA DI PARIGI
PROFESSORE DI PROTESI DENTARIA

Allievo del celebre Dottore BUCHEY, *chirurgo dentista della famiglia reale di Francia.*

Pezzi artificiali d'ogni genere, cioè dentiere, *osanores* senza *ressort*, otturatori, apparecchi per raddrizzare i denti, denti petrificati inalterabili, pezzi *osanores* fissi alla bocca senza bisogno di *pivots, plasche*, nè *crochets*, senza operazioni nè estrazioni di radici; con questo nuovo sistema di applicazione si può esser sicuro di una perfetta solidità ed immancabile masticazione.

Si fanno abbonamenti per mantenere pulita e netta la bocca, a prezzi assai moderati.

Via Porta Nuova, N. 19, piano primo, vicino allo Stabilimento de' Bagni di S. Carlo.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

IL BACOFILO

MANUALE COMPLETO
DELL' EDUCATORE DEI BACHI DA SETA
CONTENENTE

i Trattati di *Dandolo, Freschi* e *Berti-Pichat* su questa materia, quelli del *Bonafous* e *Spreafico* **sulla coltivazione dei gelsi**, ed il trattato del *Gera* **sul modo di trarre la seta dai bozzoli**, premessavi una breve istruzione ai Bacai di *Raf. Lambruschini*.

Un volume in grande 8° di 400 e più pag.

Quest' opera è corredata del **Gran Quadro in litografia e colorato del Freschi**, di 27 incisioni in legno, di quadri sinottici e del ragguaglio dei pesi e misure delle diverse provincie col sistema metrico-decimale.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale **Ln. 8.**

MANUALE DI FOGNATURA

volgarmente detto **Drenaggio**

ossia *l'arte di prosciugare i terreni, esposta secondo i più recenti sistemi e dopo quindici anni di esperimenti da*

ANTONIO CHERASCO

Un volume in-12° adorno di 42 figure.

Prezzo franco per la posta contro vaglia postale L. 1 50.

PAPIER A CIGARETTE CATALAN

préparé suivant le procédé unique de
M.r **BURAN**, ingénieur chimiste, à Paris.

Exposition universelle de Paris 1855.

Ce papier brûle régulièrment et sans mauvaise odeur; sa cendre, au lieu d'être noire, est presque blanche et très-pure, indices certains de sa supériorité; il est de pur fil et ne s'attache pas à la lèvre du fumeur. — Prix fr. 7 50 la Boîte contenant CINQ MILLE feuilles en cahiers très-gracieux et très-commodes pour l'extraction des feuilles et leur conservation.

Deposito in Torino all' Uffizio generale d' Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9. ((spedizione in provincia.)

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.